

Waltz with Ursula

Avete presente quando siete stesi sulla piu` famosa spiaggia di sabbia rosa di Ganimede, e sorvegliate la terza granita al limone del pomeriggio per scongiurare il mal di testa e lo shock *anagalattico* - visto che siete stati tutta la notte su a confabulare - e tutto d'un tratto vi appare *Ursula von der Leyen* dal nulla...?!

No..?!

Allora devo fare un passo indietro...

Avrete certamente sentito parlare del *lucid dreaming*, la tecnica esercitando la quale si puo` sognare tranquillamente nel proprio letto – sul pianeta Terra – rimanendo pero` coscienti del sogno e riuscendolo in certi casi a controllare.

Un po' come nel film Inception, di Christopher Nolan (che non a caso e` un noto onironauta). Ebbene, ecco com'ero arrivato *quel pomeriggio* su Ganimede.

Ecco, appena arrivato era *necessario* stendersi un po' al sole ascoltando un po' di blues dalla chitarra a sette dita di *J.J. Caleleo* – famosa in tutte le quattro lune di Giove – quando eccoti **Ursula**, che sembra uscita direttamente da una distopia orwelliana – *c'era effettivamente polvere nelle sue rughe sulla fronte!*

<<Beh,>> le dico, <<ha visto che in Polonia hanno rieletto il presidente uscente Duda? Son **tempi brutti** per la Commissione! Quello e` un antieuropeista coi baffi! A spuntarla non sara` il patto di Varsavia, ma il patto di Visegrád! Questi vi asfaltano, poi ci ricoprono di carbone e petrolio! Come avete in mente di rispondere?>>

Balbetta la Presidente della Commissione Europea: <<Stiamo implementando il piano d'attacco con souffle` ... *a-la Pompadour!*>>

<<Ma come!? Loro hanno gia` l'antidoto in tasca! ...ma da anni! Si ricorda i toni arroganti e triviali di Umberto Bossi...? Ecco! Venga con me, le mostrero` io la soluzione che ci vuole!>>

Voliamo.

In *sogno-minuti* basta poco tempo di volo da *Ganimede Beach* fino alle mesetas spagnole. Ah, le mesetas... sei da solo con il cielo, la terra coperta di grano biondeggiante... e Ursula von der Leyen.

In tandem pedaliamo insieme, Ursula ed io, seguendo le frecce gialle del Camino di Santiago: <<Sa, da secoli i pellegrini di tutta Europa seguono la Via Lattea, di notte, perche` si crede che indichi sempre l'Occidente, verso *finis terrae*. E` cosi` che e` nata l'Europa! Da una **fede comune** verso le stelle. Quelle stesse stelle gialle su fondo blu che ancora oggi uniscono milioni di cittadini europei. E` la nostra storia che ha reso possibile tutti i progressi che abbiamo vissuto e ci hanno portato **inevitabilmente** qui. E` infatti proprio qui che volevo condurla: le prove le abbiamo fatte un migliaio di anni fa e proprio qui ci hanno portato. Ora guardi meglio: vede quell'esercito festante la` in fondo?>>

In fondo ad una verde vallata, una folla giovane e colorata si riunisce sui prati dolci, anche gli orsi raccolgono corbezzoli e bambini scalzi si rincorrono vocianti. Sul volto di ognuno, un sorriso di gentilezza e uno sguardo sereno; in cielo il sole splende forte.

Ci accoglie una ragazza abbronzata, invitandoci a stenderci su un telo imbandito di frutta.

<<Vede, Ursula, questi ragazzi si radunano qui ogni giorno di festa che e` concesso loro.

Questa è la prossima generazione, la **generazione Erasmus**. Siamo noi che popoleremo queste nazioni fra pochi anni. **Siamo noi che daremo realta` ai vostri sogni**. Percio`, permetta a se` stessa, e a noi con lei, di sognare in grande, la prego!>>

Due bambini si avvicinano correndo e mi abbracciano: <<Le presento i miei futuri figli. Bambini, salutate Ursula von der Leyen... Sa che grazie al progetto Erasmus e` prevista la nascita di un milione di cittadini europei dalle coppie internazionali che si formano durante lo scambio? **E` un miracolo!**>>

Ursula sorride deliziata.

Mi alzo, la prendo per mano e le dico che e` ora di spostarci, perche` le devo mostrare un altro posto. Scendiamo **al piano di sotto**.

Qui e` buio, ma poco a poco i nostri occhi si abituano. Il tanfo di chiuso e muffa pero` si percepisce da subito. Iniziamo a distinguere un fosco ambiente insalubre, pieno di mucchi di rifiuti, popolato da strani animali della notte e obesi insonni. Si alza un vento macabro pieno di ululati e rimpianti meccanici che ci si infila fra le ossa.

Ursula mi guarda spaventato e mi si aggrappa alla manica.

<<Non si preoccupi, non possono farle nulla, poverini... Quelle che vede, cara Presidente, sono anime in pena, condannate ad abitare queste terre desolate e sterili dalle sciagurate scelte di politica economica dei loro padri. **Scelte insostenibili**, che miravano al guadagno senza pensare alle conseguenze. Loro non hanno colpa, ma sono bloccate qui, per secoli. Purtroppo questa e` **la realta` di miliardi di persone** gia` qui sul nostro pianeta. Ora chiuda gli occhi.>>

Quando Ursula riapre gli occhi, ci ritroviamo in una ampia sala circondata da colonne altissime: il soffitto non si intravede, ma ne pende un enorme lampadario di cristallo che dona una luce soffusa. Alla nostra comparsa stormiscono le foglie delle piante di ficus nei vasi.

<<Lei deve essere piu` abituata a questo genere di posti: sale da cerimonia, sale da ricevimento, sale da ballo. Ora, se permette...>>

Dalla pedana, il direttore d'orchestra ci saluta con un lieve inchino, poi ad un mio cenno fa partire gli archi, a cui seguono i fiati. Poggio delicatamente una mano sulla vita di Ursula, con l'altra la accompagno.

Balliamo un valzer.

<<Non e` un caso che l'ho portata qui, Ursula, questa sera. Vorrei che cogliesse con me l'evidenza che tutte **le nostre peggiori paure sono prevenibili**. Bisogna pertanto essere oculati e saper fare delle scelte coraggiose. Anche a costo di riuscire impopolari. Noi contiamo sul fatto che lei come tutta la classe politica ha il ruolo di salvaguardare, e non di *compiacere* il popolo!

Ascolti me, ed applichi queste poche e semplici decisioni politiche. Le assicuro che ne avremo tutti un ritorno in termini di qualita` di vita. Forse impareremo anche a essere migliori, piu` felici e piu` rispettosi.>>

Fra una giravolta e l'altra, sussurrandole quasi, le espongo la mia „ricetta” per la prossima generazione europea:

1. <<Insegnare la **raccolta differenziata** in tutti gli asili d'Europa. Quello che per un adulto svogliato e` una seccatura, per un bambino e` un gioco. Se non impari la differenziata a 3 anni non la impari piu`.

Ridurre inoltre la produzione di rifiuti imponendo ai produttori un packaging più moderato, rispettoso e soprattutto mono-materiale.

2. Schengen, Schengen, Schengen. Lo ripeto un'altra volta per essere sicuro che mi abbia capito: **SCHENGEN!**
3. Abolire il doppiaggio dei film di produzione estera: che si sottotitolino! Solo così tutta la popolazione impara una seconda lingua comunitaria.
Istituisca inoltre una **lingua franca ufficiale**: come rivincita sui britannici che se ne vanno dall'Unione, „teniamoci” la loro lingua e „liberiamola” nel continente!
4. Prenda il modello spagnolo dei Cammini di Santiago e lo elevi al quadrato: un'Europa ricoperta di **piste ciclabili e sentieri**, pulita, rinata. Boccate di aria fresca (e di liquidi contanti) per tutte le popolazioni dimenticate e tagliate fuori nella miriade di villaggi semi-abbandonati che costellano le nostre terre e che sono il vero cuore d'Europa. E` solo così che si instaura il **circolo virtuoso**.
5. Incentivare ovunque programmi di **energie rinnovabili** e comunita` verdi: teleriscaldamento, car-sharing, energy pooling. Quello che avanza a uno viene riciclato e serve al vicino di casa.
6. Combatta i **fenomeni del degrado ed abbandono**: l'alcolismo, le droghe, il vandalismo... Dove le istituzioni non si fanno vedere, li` si infiltrano le mafie, con danni non solo economici, ma anche culturali, ambientali e sanitari.
A tal proposito, rimboschiamo le periferie! Come si puo` vivere in quartieri-dormitori? Mettiamo un po' di gioia nelle strade!
7. Attuare una specifica **politica di nutrizione** che si basi sulla tassazione dei prodotti grassi, detassazione dei prodotti *light* e diminuzione del sale contenuto in tutti gli alimenti. Aumentare le accise su sigarette, alcol, zucchero, bevande gassate, carni rosse, con buona pace delle grandi multinazionali. Questa roba fa male! E le conseguenze le paghiamo tutti, percio` **meglio sacrificare i profitti di pochi che la salute di tutti!**
8. Facilitare i **programmi di scambio** cultura-istruzione, come Erasmus+ e Comenius. Sono strumenti fondamentali per amalgamare realmente le fasce più giovani delle popolazioni europee: ci pretendiamo cosmopoliti, ma il nostro mondo non va oltre lo schermo del nostro smartphone. **Allarghiamo i nostri confini!** Anzi, abbattiamoli!
E allora, facciamo partire i nostri giovani (e non solo loro!), facciamoli abitare in una famiglia europea, in una casa veramente „comune”. Scuole, universita`, centri tecnici e sociali: una unica rete di scambio che includa una grossa fetta della popolazione europea ed anche extraeuropea (penso ai Paesi mediterranei, caucasici, agli ex possedimenti coloniali delle potenze europee, ai Paesi ex sovietici)
Perche` **conoscere significa amare**, ed amare poi conoscere.
Come puoi odiare quando sai?
In Erasmus non esiste razzismo, sessismo, discriminazione, beffa o condanna, omofobia, xenofobia, screzio, dispetto, trivialita` o rancore. Si cancellano in un colpo solo tutti i fascismi, i nazionalismi, le violenze, i sovranismi e le ottusita` politiche tutte!>>

Detto questo, la musica si ferma.

Tutto sfuma in una nebbia giallastra che odora di rugiada: le colonne, il lampadario, i ficus,

poi l'orchestra tutta con il direttore e per ultima Ursula.

Mi sveglio: mattino presto. Socchiudo gli occhi.

Mi sovviene, avvolto già nell'oblio, il sogno strampalato appena concluso.

Con un sorriso mezzo abbozzato, mi rigiro nel letto, e mi riaddormento.

Una notte, anni fa, stavo sognando di parlare con della gente per strada, e colto da un lampo di lucidita` chiesi loro come si sentissero ad essere parte del mio sogno, e se venissero all'esistenza solo quando io li sognassi, vivendo la restante parte del tempo in un oblio oscurato dalla luce del giorno – un po' come le stelle del cielo che sono visibili solo di notte. Uno di loro mi rispose, sorpreso: <<Di che stai parlando!?! Noi quaggiu` ci viviamo sempre.>>

Questa sua risposta mi riempi` di gioia e meraviglia... Da allora penso veramente che questa modalita` di esperienza che ci e` data in maniera innata, il sogno, sia un mezzo potente e sconosciuto per le nostre anime di comunicare fra loro a distanza, attraverso un mondo sommerso.

Percio` sono sicuro che Ursula abbia danzato quel valzer con me, questa notte. Spero solo che svegliandosi stamattina, a Bruxelles, si ricordi almeno un po' di cio` che le ho mostrato...